Anno XV N. 12 — Udine Sabato 16 Gennaio 1892 — Conto corrente con la Posta

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre » 11
id. trimestre » 6
id. mese . . . » 2
Estero anno . . . . L. 32
id. semestre . . . . . » 17
id. trimestre . . . . . » 8

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere pieghi non affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga L. 1. — In terza pagina sopra la firma (necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 60 dopo la firma del gerente cent. 50 — In quarta pagina cent. 25.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del **CITTADINO ITALIANO** via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Chi inventò l'accusa
di Pio IX massone

Le cinquantamila lire di Leo Taxil, — colle quali sfidò Adriano Lemmi a provare che Pio IX fu massone, — hanno fatto miracoli. Il bravo Lemmi, che ha sudato tanto per mettere insieme qualche milione col pasticcio dei tabacchi, — non ha sentito la voglia di mettere in pericolo nemmeno 50 mila franchi; e ha cantato chiaro.

Quella gente lì bisogna proprio toccarla nella borsa; è il suo lato debole.

Ma codesta sfida ha avuto anche un altro buon effetto, ed è quello d'aver portato luce fino in fondo alla torbida faccenda. Diffatti da una nuova lettera di Leo Taxil all'*Osservatore Cattolico*, scritta dopo la gran ritirata di Adriano Lemmi, stralciamo questa parte interessantissima.

« Per seppellirla definitivamente (la brutta storiella di Pio IX massone) ora mi accingo, scegliendo a intermediario il valoroso giornale di Lei, a svelare al pubblico italiano e francese il nome del falsario che aveva fabbricato il famoso diploma massonico di cui i fogli infeudati alla sètta, *Diritto* e tutti quanti pubblicavano con tanta festa la riproduzione.

« Voi immaginate bene che se io ho lanciata con tanta sicurezza al signor Adriano Lemmi la sfida pubblica che l'ha costretto ad abbassare la bandiera è perchè mi era previamente armato di tutto punto per ridurre al nulla l'impostura.

« Sappiatelo adunque, ed i cattolici italiani se ne rallegrino: l'inventore dell'atto apocrifo e calunniatore non è un vostro compatriota. Siam noi francesi, che abbiamo ad arrossire d'uno dei nostri.

« Il falsario in questione si nomina Leone Maria Luigi Bigot, professore e giornalista, membro della Loggia *Natura e Filantropia*, a Lorient (Morbihan).

« Fu questo F∴ Bigot che, tornato da un viaggio in Baviera, ebbe l'idea di portare intorno nella Loggie del Grand'Oriente di Francia la copia, che egli affermava autentica, del diploma di Giovanni Mastai Ferretti (Pio IX) diploma in data della prima quindicina d'agosto 1850, rilasciato precisamente (*cènsement*) dalla Loggia di Palermo la *Catena Eterna* (che non è mai esistita), e deposto — così dichiarava l'ipocrita mentitore — negli archivii di una loggia di Norimberga, dove, diceva egli, lo aveva copiato.

« Tale è l'origine di questa malvagia burla, la quale ha durato troppo. Quando fu immaginata dal Fr∴ Bigot questa mistificazione, il Grand'Oriente di Francia non tardò a scoprire la soperchieria, poichè il segretario generale, F∴ Thévenar, che io ho particolarmente conosciuto, s'informò presso la loggia di Norimberga e presso il Grand'Oriente di Baviera. Ma i nostri rose-croce e cavalieri Kadosches parigini, tanto poco scrupolosi quanto il F∴ Bigot, giudicarono cosa buona ed utile per loro di *lasciar accreditare la leggenda*. Pio IX aveva scomunicato i frammassoni; perciò trovarono ameno (*plaisant*) di gridare stentoreamente che il Papa, essendo framassone, si era scomunicato egli medesimo.

« Tutt'altro che infliggere un biasimo al F∴ Bigot, *il Grand Oriente di Francia gli lasciò riprodurre liberamente la sua pretesa copia del preteso diploma* e di qui avvenne che copie di questo documento assolutamente immaginario circolarono nelle loggie italiane dopo aver circolato nelle loggie francesi.

« L'anno 1882, allorchè io fui a Roma per le onoranze funebri a Garibaldi, alle quali ero delegato dal comitato centrale della *Lega Anticlericale Francese*, vidi il conte Luigi Pianciani, allora vicepresidente della Camera dei Deputati, col quale ero legato in amicizia. Pianciani mi mostrò una delle copie del famoso diploma, da lui posseduta; ma mi disse ridendo: « E' ciò che voi chiamate in gergo parigino una *fumisterie*.

« Certamente è una copia consimile quella veduta dai redattori del *Diritto* e la quale essi credettero grande accortezza il riprodurre.

« Mercè la mia scommessa che il sig. Adriano Lemmi non ha osato accettare, l'onta dell'impostura resta perciò ai framassoni, col ridicolo per giunta ».

IL PRETESO *MEMORANDUM*

Leggiamo nell'*Osservatore Romano*:

Un articolo di un giornale estero relativo ad un asserto *memorandum* di Mons. Folchi si è tolto in questi giorni avidamente a pretesto da alcuni giornali liberali della città per denigrare la Santa Sede.

Senza entrare in una discussione infruttuosa per nemici dichiarati e sistematici e super ua per ogni persona non prevenuta da pregiudizii, basterà rilevare, che sulla gestione del suddetto prelato fu dapprima istituita una accurata inchiesta da persone competenti, ed emesso in seguito un ragionato parere dai singoli Cardinali componenti la Commissione Amministratrice.

Fu ciò quindi deferito all'esame di altri tre Cardinali; e comunicate le risultanze della inchiesta a Mons. Folchi, fu questi invitato ad allegare dentro il termine di un mese le sue ragioni, con piena libertà di esaminare i libri e documenti nella Segreteria dell'Amministrazione. A sua domanda fu poscia prorogato ad altri quindici giorni il termine che eragli stato prefisso, e venne altresì autorizzato, quantunque la vertenza si trattasse in via economica, a consultare due distinti avvocati di sua fiducia. Esibita finalmente da Mons. Folchi la sua allegazione, fu la vertenza sottoposta al giudizio di *cinque* Cardinali, del tutto diversi dai componenti la Commissione Amministratrice, i quali emisero un parere unanime.

Tutto ciò dimostra con quale maturità, giustizia e larga equità siasi proceduto dalla Santa Sede, e deve bastare ad ogni uomo imparziale per giudicare quanto sieno lontane dal vero le asserzioni del preteso « memorandum », e quanto sleali e maligni i commenti in alcuni giornali liberali.

Mezzo milione di lire di beneficenza

Scrivono da Torino al *Cittadino* di Brescia:

" Tutti in Italia, anche quelli che non hanno grande famigliarità colle opere di beneficenza, conoscono almeno di fama la " Piccola Casa della Divina Provvidenza ", in Torino, fondata dal venerabile servo di Dio Canonico Giuseppe Cottolengo, col nome del quale è volgarmente chiamata.

" In questo istituto, meraviglioso compendio di quanto ha saputo fare la carità cristiana per alleviare le miserie umane, sono ricoverate ben *cinquemila seicento persone*, a cui è data un'assistenza veramente famigliare.

" Qualche mese fa un illustre signore lasciò morendo a questo istituto *cinquecentomila lire* per soccorrere i ricoverati. Sapete che cosa ne ha fatto il Superiore della Piccola Casa? Dovendo in questi giorni riscuotere la somma, fece istanza alla Giunta amministrativa perchè gli fosse consentito, non di capitalizzarla, ma di impiegarla a soccorrere le migliaia di poveri e di malati che, per l'*influenza* e la cattiva stagione più soffrono nella città.

" E' un esempio unico forse, di un ospizio di poveri che elargisce i propri soccorsi ad altri poveri, e tutto sè stesso rimette nelle mani della Divina Provvidenza.

" Già un'altra volta il *Cottolengo* aveva fatto un'elemosina. Quando il terremoto rovinò tanti bei paesi della Liguria i poverelli del Cottolengo misero insieme cento lire e le inviarono ai poveri superstiti di quel flagello. Un mese dopo l'opera del Cottolengo riceveva in dono *un milione* netto di lire! "

IL CARD. ARCIV. DI NAPOLI
e le scuole degli acattolici

I giornali di Napoli ci recano il testo di una Lettera Pastorale del Card. Sanfelice, Arcivescovo di quella città, colla quale dichiara che incorrono la pena della scomunica i cattolici genitori e i superiori, che mandano i figli e i dipendenti loro alle scuole o nei convitti degli acattolici, od alle scuole e nei convitti diretti da acattolici di qualsivoglia nome, ancorchè questi dichiarino che in dette scuole e convitti non si tratta nè si parla di argomenti religiosi.

IN LODE DI MONS. MAGNASCO
ARCIVESCOVO DI GENOVA

Tacciamo dei giornali cattolici, per notare che fin la *Perseveranza* e il *Secolo* e l'*Epoca* encomiano la santa memoria di Mons. Magnasco, Arcivescovo di Genova, ad onta che loro dispiaccia la sua intera fedeltà al Papa, la quale pure è un titolo nobilissimo della gloria di lui. Ne encomiano la carità, chè nei vent'anni del suo Arcivescovado erogò più di un milione in opere di eletta beneficenza e ogni volta che malattie epidemiche o contaggiose desolarono il suo popolo, egli accorse sempre al capezzale de' suoi figli infermi, confortandoli da amorosissimo padre. Encomiano la sua profonda dottrina teologica. Encomiano la sua operosità instancabile. Encomiano il suo carattere aureo. Encomiano l'integrità della sua vita, la schiettezza, la modestia, l'umiltà.

Meglio delle parole e però, lodano la memoria santa di Mons. Magnasco i fatti. Appena si seppe della sua grave malattia, tutte le autorità di Genova e i più illustri patrizi recavansi più volte al giorno al-

---

104 APPENDICE

LA NIHILISTA

Non solo non si udiva parlare di furti numerosi o di aggressioni a mano armata, ma giammai al mattino gli agenti di polizia non avevano da lacerare que' manifesti o proclami sediziosi che, qualche mese prima, si moltiplicavano così misteriosamente fin sui muri del palazzo imperiale.

Come ogni altra cosa, buona o cattiva, in questo mondo, il nihilismo avea fatto il suo tempo, annoiava.

Una rivoluzione che annoia, è una rivoluzione abortita.

Molte persone che, per amore di singolarità, poco prima la facevano da informatori e non parlavano che di rifondere interamente la società, vedendo farsi il vuoto dintorno ad essi, eransi affrettati a mutar opinione, come si muta abito per seguire la moda, e ora ostentavano idee ultra-monarchiche, e non parlavano più che di feste brillanti, sontuose, preparate per celebrare con pompa straordinaria il giubileo, cioè, il periodo di 25 anni di regno così gloriosamente compiuto dallo Imperatore Alessandro.

La Russia intera, si può dirlo, associavasi con entusiasmo a quelle manifestazioni imponenti della riconoscenza di tutto un popolo.

L'arrivo del principe di Bulgaria, annunziato dal generale Pankratief, doveva servire, a dir così di preludio a quei festeggiamenti.

Al domani, giorno fissato per il pranzo offerto dallo Czar al suo augusto ospite, Nadiege, cui il generale avea mandato il biglietto di favore che le dava diritto di entrare nel museo dell'Eremitaggio, si fece condurre fino al Palazzo d'Inverno dalla contessa, ivi chiamata dalle sue funzioni presso l'Imperatrice.

Quando vi giunsero erano circa le due.

Tatiana strinse la mano all'amica, dicendole:

— La mia slitta non mi sarà necessaria prima delle cinque, prendetela, allorchè dopo aver veduto il principe, sarete tornata a casa me la rimanderete.

La siberiana la ringraziò; ma temendo senza dubbio che la sua protettrice avesse bisogno del suo equipaggio, si fece solamente condurre ad un'altra porta e disse al cocchiere di non aspettarla.

Allora, col velo calato sul volto, e fasciata nella sua pelliccia, traversò la corte d'onore, entrò in un corridoio e lo percorse fino ad un passaggio segreto che metteva ai fondi.

Un istante dopo, giungeva alla specie di cantina abitata da Ivan.

Due contadini, che abitavano con lui, si trovavano là, occupati ad accatastare una provvista di legna per riscaldare i caloriferi.

Era la prima volta che la siberiana penetrava in quell'alloggio; le bastò uno sguardo per istudiarne tutta la disposizione e l'arredo.

I mobili non vi brillavano per il loro lusso, alcune ragoski, o stuoie grossolane, stese sulle lastre, vi tenean luogo di letti; sopra una tavola di abete si trovava un grosso pane inferigno tagliato in due.

In una carta, una provvista di sale grigio, ed alcune cipolle, crude, destinate al desinare fiancheggiavano un pezzo di montone.

Al disopra di una immagine santa, dipinta sopra un'assicella di tiglio, una bottiglia di acquavite, per tre quarti vuota, sposava il suo profumo di cattivo genere, all'odore acre di cavoli e di tabacco, che appestava quella cantina fortemente scaldata da una stufa di terra.

Nadiege era troppo usa a frequentare case di contadini o di operai, per non poter fare con uno sguardo l'inventario della mobilia di cui un solo capo le stava a cuore.

Questo capo importantissimo era una cassa in tutto simile a quelle nelle quali gli operai collocano i loro utensili; era situata in una specie di nicchia scavata nello spessore del muro, che sorreggeva l'arco della vôlta su cui posava il pavimento della sala delle guardie situata come è noto, immediatamente sopra.

Alla vista della *barina* sempre velata, ma di cui la ricca pelliccia indicava il grado, i tre contadini si erano alzati e col berretto in mano rispettosamente salutavano.

— Ivan, — diss'ella — ov'è Ivan?

Quasi tutti i contadini portano questo nome.

— Quale Ivan, domanda l'Alta Nobiltà? rispose uno degli operai.

— Ivan Ivanovitch, il falegname.

— Son io, — rispose allora il più giovane degli operai, — che occorre alla Sua Alta Nobiltà?

— Prendi la tua scure e seguimi; la mia porta non si apre bene.

(Continua).

l'Arcivescovado per avere notizie di lui; il popolo poi restava addirittura affollato per ore intere attorno alla dimora di lui. Ma i poveri, pei quali il compianto Arcivescovo ebbe speciali sollecitudini, sospiravano sulla sua malattia, come ora ne piangono la morte.

Mons. Magnasco era nato a Portofino da povera famiglia di pescatori, che nel secolo XVI, in ben diversa fortuna, era stata inscritta nel Libro d'oro della Repubblica di Genova; studiò a Chiavari ed a Genova; fu ordinato Prete nel 1528 e poscia nominato Arciprete di Montoggio ed indi di Sestri Ponente. Si laureò in Teologia ed in appresso fu ascritto fra i dottori teologi dell'Università genovese. Nel 1868 venne creato Vescovo titolare di Bolina; si distinse pel suo sapere e pel suo criterio nel Concilio Ecumenico Vaticano; nel 1871 succedeva a Mons. Charvaz nell'Arcivescovado di Genova.

Quante se ne dicono oggidì contro preti e Prelati! Ma quando muoiono sono per lo più rimpianti e lodati, anche da quelli che li bistrattarono e calunniarono mentre erano vivi. A chi ha buon senso il trarne la legittima conseguenza.

L'IMPERATORE D'AUSTRIA

e la riconciliazione di Casa Savoia

COL VATICANO

Ecco il testo della corrispondenza da Roma, 11 corrente, alla *Voce cattolica* di Trento, che ieri promettemmo di ristampare:

« Due parole in fretta perchè l'argomento l'esige d'urgenza.

Il signor Blowitz, corrispondente parigino del *Times* scrive e conferma, che presto il vostro augusto Imperatore si recherà a Roma, non tanto per restituire la visita a Re Umberto, quanto per condurre un *modus vivendi* anzi una formale conciliazione fra Papa e Re, fra Chiesa e Stato in Italia. Che vi è egli di vero nelle affermazioni del sig. Blowitz?

« Premetto: se l'Imperatore e Re Apostolico viene a Roma non vi può venir certo che per questo motivo solo e di ordine generale. Per restituire soltanto la visita di Vienna a Re Umberto, è impossibile.

Ed ora che vi è di vero nel racconto del Blowitz? — Io credo di poter dire che la sostanza della cosa è vera, cioè che esistono realmente le trattative in questo senso e ciò allo scopo particolare di salvare la monarchia italiana dalla rovina che la minaccia, col propagarsi delle sette sovversive, ed allo scopo generale di estendere il benefico influsso del Papato, che è influsso di ordine sociale e morale, negli Stati e nei popoli e far argine alla dilagante fiumana della incredulità, della corruttela e dell'anarchia. I Sovrani si sono accorti un po' troppo tardi di ciò, ma meglio tardi che mai. E speriamo che se ne siano ricordati anche in tempo!

« Adesso sorgono spontanee queste domande:

« 1. Le trattative per un accordo sono vicine o lontane ad un compimento?

« 2. Su quali reciproche rinuncie e convenzioni fra il Governo italiano e la Santa Sede verrebbe stabilito questo accordo?

« 3. Come verrebbero riservati o non offesi i diritti degli altri ex Sovrani di Italia?

« 4. Che ne pensa il Santo Padre?

« Rispondo: che il Santo Padre sia disposto al perdono, all'oblio, alla conciliazione col regno d'Italia, salve le ragioni della Santa Sede e della giustizia, lo ha detto e scritto più volte in Encicliche Allocuzioni, lettere, discorsi, ecc.

« Quanto al resto, io naturalmente non so nulla, e se anche ne sapessi qualcosa, qui avrei il dovere di tacermi come mi taccio.

« Però io credo di poter dire, e dir giusto, che grandi, inaspettati e consolanti avvenimenti si preparano e che, si vada o non si vada da qualcuno a Canossa, è certo che il vecchio ed augusto labaro di Costantino trionferà ancora sui moderni Massenzi! »

Volesse Iddio che si preparassero davvero i « grandi inaspettati e consolanti avvenimenti » cui la corrispondenza romana della *Voce Cattolica* di Trento allude!

Il fiasco della cremazione a Parigi

e relativamente della "Gazzetta del Popolo,,

E' uso in liberaleria proclamare Parigi come cervello del mondo, faro di civiltà, e chi più ne ha, più ne metta. Eppure la *Gazzetta del Popolo* non divide tale opinione. Non già che la *Gazzetta* provi ripugnanza alcuna per quelli che, con frase tanto espressiva, Luigi Veuillot chiamava gli « odori di Parigi »; che anzi essa ne va fanatica e se ne compiace ogni giorno meglio. Ma il malcontento della *Gazzetta* proviene invece da ciò, che la così detta *Civiltà Parigina* non le sembra oggi più all'altezza della sua riputazione. Infatti essa ha notato con raccapriccio che la capitale della Francia si mostra restia ad uno dei portati più belli e sublimi della *scienza* e del *progresso*. Doloroso a dirsi, Parigi non prova per la *cremazione* entusiasmo di sorta!

La buona *Gazzetta* ne è impensierita, e si lagna in questi termini: « La cremazione a Parigi *procede lentamente*, ostacolata qual è da pregiudizi clericali, *(sic)* tuttora vivissimi, checchè si dica, nella patria di Voltaire. Le cremazioni volontarie, che furono 49 nel 1889, salirono a 121 nel 1890, ed a circa 130 nel 1891. Poche assai in una città di 2,500,000 abitanti ». — Pochissime davvero: e non v'ha dubbio che questo fatto rattristerebbe infinitamente la buon'anima di Voltaire, se ancor vivesse, come addolora oggi i legittimi eredi delle sue dottrine. Ce ne duole per Parigi, ma è chiaro ch'essa corre un brutto rischio.

Se non si affretta a correggersi e seguire i paterni consigli della setta, gettando i suoi poveri morti in seno al *fuoco purificatore*, la cattivella finirà per cadere totalmente in disgrazia della *Gazzetta del Popolo*, che la proclamerà schiava e vittima dei « pregiudizii clericali ».

NOSTRA CORRISPONDENZA

Vittorio, 14 gennaio 1892.

E' uscita alla luce, in questi giorni, la seconda edizione delle « *Viole del Pensiero* » di Domenico Canal, distinto insegnante nel nostro ginnasio.

Questa modesta raccolta di poesie, che il giovane poeta ha buttato giù quanto e come amore gli dettava dentro, venendo per la seconda volta alla luce del mondo letterario, si presenta quasi duplicata nella sua estrinseca materialità, e accennante, dal lato della costituzione tecnica del verso e della *robustezza* talvolta del sentire, ad un non lieve progresso dell'Autore nello studio dei classici e nella *osservazione della varietà dei nuovi* aspetti e nuove manifestazioni della Natura e della società.

Notiamo ciò con piacere noi, prima perchè è piacevole cosa l'umano progredimento per le vie del sapere: poi perchè ancora più piacevole e fortemente commovente è la vista d'un uomo, che, deserto sulla terra e col rio destino in guerra, quale è appunto il Canal, colla forza della volontà si forma, e a grandi passi si avanza nella via dell'umana onorabilità. Domenico Canal, infatti, guardando ne' suoi scritti se stesso, può dire: « Mi sono fatto da me! » Il qual motto, altamente confortante per una coscienza, che sente l'indeclinabile dovere della propria perfettibilità, agli scritti del Canal starebbe bene applicato come proemio: giacchè mentre esso quegli scritti ad ogni lettore raccomanderebbe, servirebbe poi anche ad animare e *confortare coloro*, che nella via degli studi si arrestarono, e, irresoluti, stagionari stanno, perchè sfiduciati dalle sconfitte toccate colle *prime battaglie a tavolino.*

I versi gentili e belli, nei quali il Canal, *senza slanci di fantasia*, e *senza profumerie* poetiche o fosforescenza di sentimenti, ha espresso quanto nel cuore umano vi ha di più nobile e più sublime, hanno del trenodico, sono cioè, governati da una tal certa mesta armonia, che ad ogni animo, specialmente afflitto, simpatica li rende. Sembrano il canto del cuore addolorato. Tutti gustano la bellezza di quei versi facili, piani e corretti; ma tutta quanta la bellezza la gusta solo chi nella vita ha riso poco e pianto molto.

La musa che ispira il poeta Canal è il cuore addolorato, e che nel dolore trova conforto nella fortezza della fede e nella soavità della speranza.

Checchè si dica, questa è la musa prima e la più vera, perchè il dolore è la *condizione* dell'uomo sulla terra. Le ispirazioni del dolore sono eterne, le altre non so! Alle *ispirazioni della sua musa* il Canal ha risposto con fedeltà; e i suoi versi scorrono giù ingenuamente belli, come rivoli d'acqua fresca da sorgente in altura fluente.

E' stato detto che Domenico Canal è lontano dalle vette più alte, più luminose e più pure dell'arte. Un tal giudizio al Canal, autore delle — *Viole del Pensiero* — non parmi troppo bene applicato. Nelle *Viole del Pensiero* il Canal non devesi considerare posto a fronte delle poetiche concezioni dell'epopea o del più alto lirismo; ma devesi considerare quale esso è, cioè di fronte a quei versi, che gli ha ispirate l'addolorata musa del cuore. Non è in questi, no, toccata l'alta vetta del convenzionalismo dell'arte; ma non doveva essere. Il cuore, in preda al dolore, ha un'arte da da sè, un'arte che tutti i cuori intendono, un'arte che nulla ha che fare con quell'artifizio fraseologico e artistico convenzionalismo, con cui pretendesi muovere affetti che non si sentono e sentimenti che non si hanno. Il Canal ha scritto non pensando ad artificiosi effetti, ma obbedendo alla musa del cuore, che pensieri ed affetti coll'arte sua gli dettava.

E se a questa musa il Canal abbia bene risposto, lo attestano fra le altre poesie i — *Lamenti d'un orfanello* — *A una sorellina* — e, *Ad una madre in morte del suo bambino.* — In questi tre poetici componimenti la patetica corda dall'affetto è così maestrevolmente toccata, da non potersi desiderare di più. Ripetiamolo: il Canal ha per musa il cuore, e della sua musa l'arte conosce. — Noi gli auguriamo di cuore quanto è meta de' suoi desideri, e lo preghiamo di continuare nell'amoroso studio del buono e del bello.

D. E. C.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 15 — Presidente Biancheri

La seduta si apre alle ore 2,20.

Convalidate le elezioni di Paita, Carenzi e Falconi; dichiarata nulla quella di Duri; letta a nome di Zucconi e Galimberti, e presa in considerazione dalla Camera una proposta di legge per modificazione alla legge forestale, si riprende la discussione sui trattati di commercio coll'Austria e colla Germania.

Parla Pantano che non è contento di quei trattati; Materi che li approva perchè utili all'agricoltura ed al commercio; Saporito che li trova sconvenienti agli interessi del Paese.

Si rimanda il seguito della votazione a domani.

ITALIA

Roma — *Per la stanza di T. Tasso.* — E' noto che, essendosi verificate gravi lesioni in quella parte del Convento di Sant'Onofrio al Gianicolo, dov'è la camera del Tasso, la Giunta comunale, ad impedire che fossero danneggiate preziose opere d'arte e la stanza medesima in cui morì il grande ed infelice poeta, aveva deliberato le spese occorrenti ai lavori di rinforzo e di restauro al fabbricato suddetto. Ora si è riconosciuta la necessità di procedere allo smantellamento del tetto ed alla ricostituzione di qualche parte dei muri, dal pianterreno al primo piano, evitando però ogni lavoro (almeno sino a nuova disposizione) nel muro del portico esterno che ha lunette dipinte dai Caracci: nonchè a quella dei muri, dal primo piano al tetto, ad eccezione del muro presso la chiesa, ove è la lunetta dipinta da Leonardo da Vinci, e di tutta quella parte dei muri della stanza del Tasso, che sia possipossibile conservare; procedendo inoltre alla ricostruzione totale del tetto.

Intanto si è già provveduto al trasporto in luogo sicuro e chiuso, degli oggetti che trovavansi nella camera del Tasso e del di lui busto di marmo, ed alla costruzione di un cassettone di legno alla lunetta di Leonardo, nonchè di un assito a difesa delle pitture dei Caracci nel portico esterno.

Torino — *Suor Vittoria Baudier figlia della Carità.* Domenica mattina, alle 8, spirava l'anima nel bacio del Signore suor Vittoria Baudier, figlia della Carità e superiora nell'Ospedale militare di Torino. Contava quasi 90 anni di età, e 72 ne avea passati nell'Istituto Vincenziano. Nata a Metz, venne a Torino nei principii del regno di Carlo Alberto fu addetta all'Ospedale militare, quando quel Sovrano loro volle affidare la direzione dell'importante stabilimento. Colà scorse la maggior parte della sua vita; da cinquantadue anni ne era superiora. Durante sì lungo spazio di tempo fino all'ultimo fu infaticabile nel compiere gli uffizi proprii della sua carità. Si trovò in relazioni personali coi re Carlo Alberto e Vittorio Emanuele e con altri membri della Famiglia Reale; in tanta varietà di tempi, e con tanti direttori che ebbe l'Ospedale nei circa 60 anni che vi dimorò, suor Baudier, nell'umiltà del suo cuore, nella semplicità dei suoi modi, nella bontà dell'animo trovò sempre modo di avvicinare le anime a Dio e di glorificare Nostro Signore in mezzo agli uomini. I superiori le mostrarono sempre deferenza e rispetto; i soldati, per cui nutriva affetto di madre, la veneravano come tale. Lo spirito di S. Vincenzo risplendette in lei; è lo spirito della Chiesa, spirito di amore e di sacrifizio il quale le conferiva un ascendente morale su quelli che avvicinava, spirito che anima la Chiesa cattolica nelle sue istituzioni, le quali perciò di tanto vincono le istituzioni consimili del protestantesimo, quanto la opera di Dio è superiore a quella dell'uomo. I funerali fattisi alla venerata Suora, a spese dell'Ospedale, per disposizione governativa, riuscirono una bella dimostrazione in onore della defunta. V'intervennero i medici militari e la musica militare. Dopo le associazioni nella Chiesa annessa all'Ospedale, il cappellano sacerdote teol. Boccaccio lesse una commovente commemorazione della Suora.

ESTERO

Francia — *La morte di Quatrefages.* — A Parigi è morto martedì in età di 82 anni il celebre naturalista Giovanni Quatrefages.

Era uno degli scienziati più noti nel mondo intero.

Non vi fu in Francia onorificenza di cui non fosse insignito, non congresso di scienziati in cui non avesse preso larga parte. Le sue opere — una biblioteca — ne attestano la operosità instancabile.

Cominciò come zoologo, ma negli ultimi anni si dedicò totalmente all'antropologia e all'etnologia.

In un suo lavoro scritto all'indomani dell'invasione tedesca cercò dimostrare che i prussiani non erano tedeschi, e quindi d'origine ariana, ma derivati da barbari mongoli.

La sua *Race Prussienne* però partiva da un preconcetto patriottico, e, alterando la verità non poteva, come egli stesso poi riconobbe, essere lavoro scientifico.

Importanti e strettamente scientifiche sono invece, le opere sui *Negritos*, sui *Pigmei* e l'*Introduction à l'étude des races humaines*, che fu ed è causa di molte discussioni.

Inghilterra — *Un monumento al Cardinale Newmann.* — Nella riunione nel Consiglio della Città di Oxford venne data lettura di una lettera del Duca di Norfolk ricordante il voto più volte espresso di innalzare un monumento alla memoria del Cardinale Newmann, in una delle piazze di quella città, il cui nome è sì strettamente congiunto a quello dell'illustre Porporato.

La lettera conteneva la lista dei principali sottoscrittori per dimostrare che tutte le opinioni vi sono largamente rappresentate, e il Comitato proponeva che la statua venga eretta al centro di Broad street, dirimpetto al Collegio della Trinità il primo e l'ultimo del quale fece parte il dottor Newmann.

La lettera fu rinviata ad un'apposita Commissione espressamente eletta dal Consiglio per l'attuazione del nobile progetto.

A Roma, sede del Cattolicismo, si elevano statue agli apostati della fede; l'Inghilterra, paese protestante, erige monumenti a Cardinali.

Qual eloquente contrasto!

Russia — *Tirannidi.* — Si da ha Varsavia.

Il governatore generale Gurko avendo ordinato che nei giorni di festa russi la gioventù cattolica dovesse assistere alle funzioni religiose nelle chiese ortodosse, il clero cattolico si oppose. Gurko fece arrestare, nella sola Polonia russa, 137 sacerdoti minacciando in avvenire delle misure del massimo rigore.

Per ordine della polizia oggi furono espulsi da Varsavia 90 sudditi esteri tra cui 21 austriaci 52 tedeschi.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 15 GENNAIO 1891 —

Udine-Riva, Castello-Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

	Ore 12 ant.	Ore 3 mer.	Ore 9 pom.	Massima	Minima	Media	Min. esterna all'aperto	16 GENNAIO Ore 6 ant.
Termometro	2.1	1.3	0,7	4	0.5	2,2	0	1.6
Baromet.	731	731.5	739	—	—	—	—	741
Direzione corr. sup.								S.O.

Note: — Tempo vario.

Bollettino astronomico

16 GENNAIO 1892

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	7 37	leva ore	7.2 s.
Tramonta » »	4 37	tramonta	9.22 m.
Passa al meridiano	12 6 41	età giorni	16.4
Fenomeni importanti		Fase	

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine —20.59.35.

Pubbliche preci in Duomo

Domani, come abbiamo annunciato, incomincia nel nostro Duomo il triduo di pubbliche preci per ottenere dalla clemenza del SS. Cuor di Gesù la cessazione dei mali che ci affliggono.

La sacra funzione avrà luogo domani, domenica, dopo i Vesperi che si canteranno all'ora solita.

Lunedì e Martedì circa alle 4 1\|2 pom.

Il bel regalo del S. Padre

Posti nell'urna i nomi dei nostri soci, i quali a tutt'oggi avevano soddisfatto al prezzo di associazione del giornale per il corr. anno, presenti trovandosi nel nostro ufficio il M. R. D. Giov. Mantoessi ed il D. Avv. Vincenzo Casasola pregammo questi a voler estrarre dall'urna il nome del socio, cui sarebbe toccato il ricco dono del Papa.

L'urna favorì il M. R. D. Daniele Dinietis l'arr. della B. V. del Carmine in Udine.

Elenco

dei doni che verranno estratti il 29 gennaio corr. fra gli associati al « Cittadino » i quali in detto giorno si troveranno in regola coll'abbonamento.

Le oleografie seguenti con cornice relativa;

N. S. del Sacro Cuore, in stile antico della celebre casa Benziger di Einsiedeln, 43×29.
2 studî di fiori, 60×40.
Il venditore di selvaggina, 60×46.
La venditrice id., 58×44.
La caccia al cervo, 63×45.
I cervi al pascolo 64×45 1½.
S. Giuseppe in stile antico 50×34.
S. Luigi Gonzaga, che contempla il crocefisso, 63×47.
Il ritorno dal collegio di F. Defregger, 68×51.
Paesaggio svizzero di Harnach 73×51.
Il mare in burrasca, 51×73.
Il Cuor di Maria, 59×73.
S. Anna 64×48.
L'Immacolata della casa Zöller di Vienna, 70×56.
2 Ecce Homo 69×56.
Coena Domini 48 1½×63.
id. id. 70×57.
L'Addolorata, 69×55.
Leone XIII, ricordo del Giubileo sacerdotale, 79×60.
Grande calamaio da tavolo con base in mogano lucido, a due vasi di cristallo, con coperchio di metallo nichellato, ed avente in mezzo un bellissimo busto di Leone XIII pure in metallo.
2 eleganti calamai celesti in cristallo, a 2 vasi con coperchi figurati.
Porta ritratti *fin de siècle* formato gabinetto, in *pelouse* rosso, con contorno dorato e guarnitura in metallo.
4 id. in metallo lavorato e dorato, da tavolo.
2 id in metallo lavorato a doppio uso.
2 cornici per ritratti formato gabinetto a doppio uso.
2 scattole eleganti di carta gabinetto, con ritratto in filigrana delle loro maestà Umberto e Margherita, che, figura alla esposizione di Palermo; contiene ogni scattola 50 fogli e 50 buste.
2 bellissimi busti di Leone XIII, uno in plastica con colori al naturale, e l'altro in metallo nichellato con piedestallo.

Le cartoline vaglia

La introduzione delle cartoline vaglia nel servizio postale fu buona cosa; ma non corrispondendo esse del tutto allo scopo, ne è poco esteso l'uso.

E difatti la mancanza di cartoline da sei, sette, otto e nove lire, fa sì che la spedizione delle piccole somme, comprese fra le sei e le dieci lire, costi di più dell'invio di dieci lire, poichè devonsi adoperare due cartoline vaglia invece di una. Ad esempio l'invio di dieci lire si fa con cartolina del costo di 10 centesimi; mentre per spedire sei lire, ne occorrono due, e la spesa diventa doppia, cioè di 20 centesimi.

Così per spedire quindici lire si può adoperare l'apposita cartolina-vaglia e si spendono soli 15 centesimi, e invece per inviarne dodici ne occorrono due, e la spesa è di 20 centesimi.

Quando per spedire venti lire si usa l'apposita cartolina, si spendono cent. 25 e usando invece due cartoline da lire dieci, la spesa si riduce a soli 20 centesimi.

A togliere simili inconvenienti basterebbe elevare la serie delle dette cartoline ad undici, abolendo quella da quindici e da venti lire, e ciascuna fosse del costo di 10 centesimi. La prima senza valore fisso fosse per la spedizione delle frazioni di lire sino a L. 0,99; la seconda di L. 1, e così di seguito sino a quella di L. 10, colla possibilità di aggiungervi le frazioni da L. 0.0, fino a L. 0.99. E per la spedizione delle somme da L. 12 a L. 20 e frazioni si adopererebbero due cartoline, e la spesa sarebbe di centesimi 20 solamente.

In tal modo sarebbe facilitato al pubblico l'uso di esse con risparmio di tempo e di spese.

E' da augurarsi che l'onorevole nuovo Ministero delle Poste e Telegrafi tenga conto delle osservazioni della pubblica stampa e apporti in tale servizio le giuste e volute modificazioni.

Per i maestri elementari

Il progetto presentato da Villari sui maestri elementari, assicura il pagamento dello stipendio ai maestri, incaricandone gli esattori comunali.

Nel nuovo progetto viene ridotto il tempo necessario a conseguire la nomina a vita.

Concorsi

A tutto 31 gennaio corr. presso il ministero d'istruzione pubblica restano aperti i seguenti concorsi:

a) di professore di composizione nel R. Istituto musicale di Firenze con lo stipendio di L. 3000 (per titoli).

b) di professore di violino nell'Istituto predetto con L. 1600 (per titoli o per titoli e prove).

c) di professore di clarinetto nello stesso istituto con L. 1200 (per titoli o per titoli e prove.)

Appello alla carità cittadina

Offerte 1892 per la Congregazione di Carità di Udine:

Errata corrige nell'elenco offerte ieri pubblicato in luogo di Colloredo Lorenzo L. 50 devesi ritenere *Colloredo Marchese Paolo* L. 50.

La Congregazione, con tutte riconoscenza, ringrazia.

Programma

dei pezzi musicali, che la banda del 35 fanteria eseguirà domani dalle ore 12 1½ alle 2 nella piazza Vittorio Emanuele:

1.	Marcia	Roggero
2.	Sinfonia « Don Crescendo »	Pacchi
3.	Valtzer « Nathalie »	Pagano
4.	Coro ed aria « Marco Visconti »	Petrella
5.	Pott-Pourry « La Traviata »	Verdi
6.	Polka	N. N.

Ottocento lire perdute e ritrovate contro i aspettazione

Ieri verso le due pom. si portò all'Ufficio di P. S. certa Contarini Teresa a denunziare di aver perduto l. 800 in otto biglietti da cento, nel mentre si recava a fare un pagamento alla banca d'Udine. Disse che non appena se ne accorse ritornò sulla via percorsa, ma non trovò che il semplice biglietto di avviso, in Piazza Vittorio Emanuele, e precisamente all'angolo dove si trova l'edicola dei giornali.

Recatisi sul luogo il delegato Ippolito ed il maresciallo, da investigazioni fatte, vennero a sapere che furono veduti a raccogliere del danaro due giovani. Su questi dati, l'egregio sig. delegato verso le otto riuscì a scoprire gli individui e a ricevere parte del danaro.

I due giovani, che infatti trovarono e si appropriarono la detta somma, sono certi *Gaspardi Antonio di Pietro ex barbiere* e Cominotti Carlo fu Giovanni merciaio ambulante, ai quali si riuscì a sequestrare quattro carte da lire cento. Del terzo individuo che, a detta degli altri due, sarebbe quello che avrebbe trovata la somma e fatta la parte del leone, dando le lire 200 per ciascuno, si è sulle traccie e sperasi di ritrovarlo.

Intanto non possiamo che rendere pubblica lode all'egregio delegato Ippolito per la sua prontezza.

Amministrazione delle poste

Riassunto delle operazioni delle casse postali di risparmio a tutto il mese di novembre 1891.

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente	N.o	2,278,067
Libretti emessi nel mese di novembre	»	25,328
	N.o	2,303,395
Libretti estinti nel mese stesso	»	12,727
Rimanenza	N.o	2,290,668
Credito dei depositanti in fine del mese precedente	L.	320,259,637,23
Depositi del mese di novembre	»	16,879,601.50
	L.	337,139,239.53
Rimborsi del mese stesso	»	16,648,924.57
Rimanenza	L.	320,490,314.96

Il sistema delle otto ore di lavoro

A Sunderland, il sistema dell'otto ore di lavoro è già entrato in vigore in due vasti cantieri di costruzioni navali, ove sono occupati centinaia di operai. Questi hanno acconsentito ad una riduzione del 5 0/0 sul loro salario, cioè a dire, essi non sono pagati che per otto ore di lavoro per giorno. Si assicura che questo accordo è per essi convenientissimo e che si sforzano, per mezzo del *Conciliation Coard*, di persuadere gli altri costruttori della città di introdurre la medesima modificazione nei loro cantieri.

L'Influenza

La maggioranza dei Medici curano questa infermità con Salicilato o Idroclorato di Chinino e Fenacetina, bibite diaforetiche ecc. e per combattere il catarro di petto e aridità della bocca e delle fauci le Pastiglie di Moro del Chimico Mazzolini di Roma. Noi riassumiamo le dichiarazioni di molti illustri Medici i quali lodano dette Pastiglie per la pronta guarigione nelle Faringiti, Laringiti, cosa che non si ottiene con qualsiasi altre pastiglie; anzi ne aggravano il male per la difficile digestione delle gomme ed oppiati e morfina che contengono queste ultime. Non intendiamo con questo fare un Reclame di speculazione, ma sibbene dare un avviso caritatevole a chi avesse la disgrazia di esser colpito dall'*influenza*. Le vere Pastiglie di moro del Mazzolini di Roma si vendono in scattole a L. una; sono avvolte dall'Opuscolo « metodo d'uso » e dalla carta gialla filigrana come le bottiglie della Pariglina. Le ordinazioni si facciano allo Stabilimento Chimico Mazzolini, Via Quattro Fontane. — Roma.

Unico deposito in Udine presso la farmacia *G. Comessatti* — Trieste, farmacia *Prendini*, farmacia *Jeroniti* — Gorizia, farmacia *Pontoni*, in Treviso, farmacia *Zanetti* farmacia Reale *Bindoni* — Venezia, farm. *Bötner* farm. *Zampironi*.

Diario Sacro

Domenica 17 gennaio — II. dopo l'Epifania Ss. Nome di Gesù, s. Antonio ab. protettore contro gli incendi. Si benedicono animali da tiro. Vis. alla Chiesa dell'arciv.

Lunedì 18 gennaio — Cattedra di s. Pietro.

ULTIME NOTIZIE

Il Papa alla regina Vittoria

Il Papa inviò un telegramma di condoglianza alla Regina d'Inghilterra per la morte del nipote di lei, duca di Clarence.

Il funerale di Vittorio Emanuele

Domattina avrà luogo il funerale di Vittorio Emanuele celebrato per cura della Casa Reale nella Chiesa del Sudario. Vi interverranno la Famiglia Reale, i cavalieri dell'Annunziata e gli impiegati di Corte. Si eseguirà una Messa di Piazzano, maestro di cappella della metropolitana di Vercelli.

Il libro verde sul Tigrè

Roma 15 — Oggi fu distribuito il libro Verde sulla missione Gandolfi nel Tigrè. Comincia con una lettera di Mangascià ad Umberto chiedente la nostra amicizia, e risposta di Umberto annunziantegli la missione affidata ai capitani Nerazzini e De Martino di recarsi presso di lui per combinare una intervista solenne col governatore della Colonia. Seguono tre rapporti di Gandolfi. Il Convegno fu di poco ritardato dalle trattative fra Mangascià e Sciun dell'Agamè: ebbe luogo il 6 dicembre e nei giorni successivi.

I capi tigrini, ossia Mangascià, Alula, Agos ed altri minori giurarono solennemente di rispettare lo *statu quo* e di impedire le razzie nel territorio italiano, di conservare con noi amicizia, di lasciare il mercato di Massaua aperto al commercio dell'Abissinia. Il regio governo contribuirà ai restauri della chiesa della Trinità in Adua e costruirà una piccola casa in muratura in Adua per Mangascià. Seguirono altre stipulazioni di minore importanza. Il giuramento summenzionato si trova consacrato in due lettere dirette, una da Mangascià ad Umberto, l'altra da Gandolfi a Mangascià.

I documenti contenuti nel Libro Verde sono cinque, e vanno dal 6 agosto all'11 dicembre.

Santa Sede e Germania

Corre insistente la voce che la Germania eleverà al grado di ambasciata la Legazione ora esistente presso la Santa Sede. Se ciò si verificasse, ed è molto probabile, ognuno vede l'importanza di questo atto.

Diminuiscono le entrate

Ad onta del catenaccio che ha aumentato le tariffe per parecchi generi importanti, le entrate nel dicembre 1891 diminuirono di oltre un milione in confronto del dicembre 1890. I proventi doganali scemarono di 6 milioni.

Il codice penale militare

Sta per essere presentato alla Camera il nuovo codice penale militare.

Esso mantiene la pena di morte, che si eseguisce colla fucilazione in un recinto militare, presenti solo i soldati.

Si prescrivono anche misure contro i duelli.

Morte d'un diplomatico

E' morto il marchese di Laurenzana plenipotenziario della Bolivia presso il Vaticano.

Nuovo fucile

La commissione delle armi portatili prescrisse il tipo numero uno *bis*, proposto ed allestito dalla fabbrica d'armi di Brescia, che consiste in una combinazione dei fucili Carcano e Männlicher.

La salute del R. P. Cornoldi

Leggiamo nella *Squilla:*

Con profondo rammarico apprendiamo la dolorosa notizia della grave infermità, che ha in questi giorni colpito l'illustre Padre Cornoldi d. C. d. G. Da tre giorni la sua preziosa esistenza è minacciata da una fiera polmonite.

Facciamo voti al Signore che ci allontani una sì grave perdita e conservi ancora alla Chiesa ed al Papa un difensore tanto strenuo, che consacrò tutta la sua vita, coll'ingegno e col cuore, nel difendere la nostra augusta bandiera.

Apertura del Landtag tedesco

Berlino 14. — Il Landtag fu aperto con un discorso del trono letto da Caprivi. Il discorso non contiene alcun accenno alla politica estera. Dice che la situazione finanziaria è meno favorevole dell'esercizio precedente, in seguito all'aumento di spese. Non escluse l'eventualità del disavanzo. Verranno presentati dei progetti d'ordine interno, fra cui l'impiego dei redditi del fondo dei guelfi, il progetto sulle scuole e quello per lo sviluppo della rete ferroviaria.

Gli anarchici in Spagna

Madrid 15. — Vi furono dei disordini anarchici a Bornos presso Xeres. I rivoltosi attaccarono a sassate il villaggio. La cavalleria ristabilì l'ordine. Si fecero parecchi arresti.

TELEGRAMMI

Madrid, 15. — Le trattative per la proroga del trattato di commercio franco-spagnuolo non sono riuscite, perciò dal 1 febbraio si applicherà reciprocamente la tariffa massima.

Lisbona, 14. — Abreu Sousa annunciò alle Cortes che di fronte all'impossibilità di trovare il ministro delle finanze, il ministero si è dimesso. Il re accettò le dimissioni. Mariano Carvalho giustificò la sua gestione finanziaria e le anticipazioni fatte alla compagnia delle ferrovie.

Buenos-Ayres 15 — Il ministro dell'interno è deciso di chiedere alle compagnie ferroviarie che hanno ottenuto la garanzia dallo Stato il pagamento della metà in oro delle entrate in boni Morgan.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi		Partenze		Arrivi	
DA UDINE A VENEZIA				DA VENEZIA A UDINE			
1.50 ant.	misto	6.45	ant.	5.— ant.	diretto	7.42	ant.
4.40 »	omnibus	9.—	»	5.15 »	omnibus	10.05	»
11.15 »	diretto	2.10	pom.	10.45 »	id.	3.10	pom.
1.10 pom	omnibus	6.10	»	2.10 pom.	diretto	4.50	»
5.40 »	id.	10.50	»	6.05 »	misto	11.50	»
8.03 »	diretto	10.25	»	10.10 »	omnibus	2.25	ant.
DA UDINE A PONTEBBA				DA PONTEBBA A UDINE			
5.45 ant.	omnibus	8.50	ant.	6.20 ant.	omnibus	9.15	ant.
7.42 »	diretto	9.47	»	9.18 »	diretto	10.55	»
10.30 »	omnibus	1.34	pom.	2.24 pom.	omnibus	[illegible]	pom.
5.3 pom.	diretto	7.—	»	4.45 »	id.	7.30	»
5.35 »	omnibus	8.40	»	6.30 »	diretto	7.55	»
DA UDINE A TRIESTE				DA TRIESTE A UDINE			
2.45 ant.	misto	7.47	ant.	8.10 ant.	omnibus	10.57	ant.
7.51 »	omnibus	11.18	»	9.— »	id.	12.35	»
11.06 »	misto	*12.21	pom.	2.45* »	misto	4.40	pom.
3.40 pom.	id.	7.32	»	4.40 pom.	misto	7.45	»
5.20 »	omnibus	8.43	»	6.— »	omnibus	1.15	»
DA UDINE A PORTOGRUARO				DA PORTOGRUARO A UDINE			
7.48 ant.	omnibus	9.47	ant.	10.42 ant.	omnibus	5.55	ant.
1.02 pom.	omnibus	3.05	pom.	1.22 pom.	misto	3.17	pom.
5.24 »	misto	7.23	»	5.04 »	misto	7.15	»
DA UDINE A CIVIDALE				DA CIVIDALE A UDINE			
6.— ant.	misto	6.31	ant.	7.— ant.	misto	7.35	ant.
9.— »	id.	9.31	»	9.45 »	misto	10.16	»
11.20 »	id.	11.51	»	12.19 »	id.	12.50	pom.
3.30 pom.	omnibus	3.58	pom.	4.27 pom.	omnibus	5.5	
7.34 »	id.	8.02	»	8.20 »	id.	8.46	

Tramvia a vapore Udine-San Daniele

DA UDINE A S. DANIELE				DA S. DANIELE A UDINE			
8.15 ant.	Ferrov.	9.55	ant.	7.20 ant.	Ferrov.	8.55	»
11.51 »	id.	1.—	pom.	11.— »	S. Tram.	12.30	pom.
3.35 pom.	id.	4.28	»	1.40 pom.	Ferr.	3.30	»
6.50 »	id.	7.32	»	6.30 »	S. Tram.	5.55	»

Coincidenze

Le corse della R. Adriatica in partenza da Udine alle ore 4.40 ant. e 5.40 pom. trovano a Casarsa coincidenze per la linea Casarsa-Portogruaro-Venezia.

Le corse Cividale-Portogruaro in partenza da Cividale alle 7 ant. e 4.37 pom. trovano a Portogruaro coincidenze per la linea Portogruaro-Venezia.

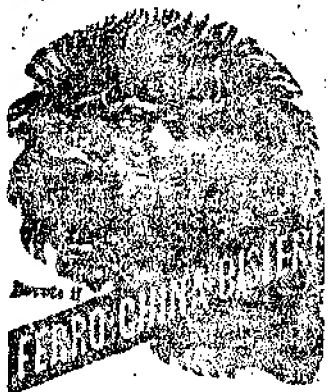
I treni segnati con asterisco corrono solo sino a Cormons e viceversa.

E' istituito un nuovo treno merci con viaggiatori per la linea Udine-Casarsa-Portogruaro. Partenza da Udine ore 735 ant.; arrivo a Venezia alle ore 12,30 mer.

Antonio Vittori gerente responsabile.

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del **Cittadino Italiano** via della Posta 16, Udine.

Volete la Salute??

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor Bisleri — Milano.

Padova, 8 Febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni
Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth*.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

BALSAMO DEL CAPITANO G. B. SASIA

DI BOLOGNA

Premiato ai Concorsi Internazionali d'Igiene a Gand e Parigi 1889 con diploma e medaglie d'argento e d'oro essendo prodigioso.

Efficacissimo per molti mali si rende indispensabile nelle famiglie.

Di azione pronta e sicura nei casi seguenti: qualsiasi piaga, ferita, tagli, bruciature, nonchè fistole, ulceri, flemmoni, vespai, scrofole, foruncoli, patereccì, sciatiche, nevralgie, emorroidi.

Si raccomanda per i geloni e flussioni ai piedi.

Prezzo L. **1.25** la scatola. — Marca depositata per legge. — Si spedisce franco di Posta in tutto il regno coll'aumento di centesimi 25 per una scatola — per più scatole centesimi 75.

Acconsentita la vendita dal Ministero dell'Interno con suo dispaccio 16 Dicembre 1890

Esclusivo deposito per la Provincia di Udine in *Nimis* presso LUIGI DAL NEGRO farmacista.

In *Udine* città vendesi presso la farmacia BIASIOLI.

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI
FEGATO DI MERLUZZO
CON GLICERINA
ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE FACILE DIGESTIONE.

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'Emulsione Scott.

Usisi solamente la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dai Chimici Scott & Bowne.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

Per i Secondi vini

Presso l'*Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano* via della Posta 16, Udine, si vende la

Polvere enantica

composta con acini d'uve ed erbe fragranti che serve mirabilmente a preparare un buon vino rosso e ad ottenere un *doppio prodotto* dalle vinaccie (trappe) unendola alle medesime.

Il vino ottenuto colla POLVERE ENANTICA serve anche per il *taglio* dei vini Napoletani, Siciliani delle Puglie ecc.

Dose per **50** litri L. **2,50**; per **100** litri L. **4**.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

L'Acqua di chinina di A. Migone e C. è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacons) da L. 2.—, 1.50, ed in bottiglie da un litro a L. 8.50.*

I suddetti articoli si vendono da **Angelo Migone e C.** *Via Torino, 12,* **Milano.** *In* **Venezia** *presso l'Agenzia* **Longega**, *S. Salvatore, 4825*; da tutti i parrucchieri, profumieri farmacisti, ed **Udine** presso i Sigg.: MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI FRAT. parrucchieri — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent 75.
In GEMONA presso il signor LUIGI BILLIANI Farmacista. — In PONTEBBA dal sig. CETTOLI ARISTODEMO.

Legge all'intelligenza di TUTTI senza l'aiuto dell'avvocato è

IL MIO CONSULENTE LEGALE

Nuovo Manuale teorico-pratico contenente i Codici compreso il nuovo Codice Penale, le nuove leggi di pubblica sicurezza e sanitaria e tutte le altre principali leggi speciali e relativi regolamenti, spiegati e commentati con casi pratici alla portata di tutti. *Guida completa per la propria difesa a voce ed in iscritto*, avanti Conciliatori, Pretori, Tribunali, Corti e Arbitri. Consulti e norme legali per qualsiasi affare senza aiuto d'*Avvocato*; *modulo e formule*, contratti, citazioni, istanze e ricorsi alle autorità giudiziarie, amministrative, politiche e militari, ecc., ecc.; leggo, regolamento e formulario *sul notariato*, compilato da prati legali. Da sè stessi i negozianti, gli uomini d'affari, le famiglie, i possidenti, gli industriali, ecc., potranno difendersi e provvedere ai propri interessi in tutti i casi ed in ogni sorta di liti senza aiuto costoso d'avvocato e del notaio. E pure di somma utilità pei giovani avvocati e notai, ecc. — Un elegante e grosso volume di 1000 pagine, arricchito di molte centinaia di moduli, con incisioni. — Quarta edizione in ottavo grande. — Spedisce franco C. F. MANINI, Milano, via Cerva, 38, contro vaglia di L. **10.**

N. B. Più di 1000 Liti (Cause) vinte col solo aiuto dell'opera *Il Mio Consulente Legale*. Facile trovare i rimedi di legge.

NOVITÀ

CHRONOS

1892

Specialità di A. MIGONE e C.

Il CHRONOS è il miglior almanacco cromolitografico-profumato-disinfettante per portafogli.

E' il più gentile e gradito *regaletto* ed omaggio che si possa offrire alle Signore, Signorine, Collegiali, ed a qualunque ceto di persone, benestanti, agricoltori, commercianti ed industriali; in occasione dell'onomastico, del natalizio, per fine d'anno, nelle feste da ballo ed in ogni altra occasione, che si usa fare dei regali, e come tale è un ricordo duraturo perchè viene conservato anche per il suo soave e persistente profumo, durevole più di un anno e per la sua eleganza e novità artistica dei disegni.

Il *CHRONOS* dell'anno 1892 porta sulla copertina, una figura di donna a mezzo busto raffigurante l'Italia, e gli stemmi delle principali città italiane. Nell'interno, oltre molte notizie importanti a conoscersi, contiene i ritratti di alcune delle più illustri donne italiane come: *S. Cecilia* (Genio musicale) *Regina Teodolinda* (Potenza e Saviezza) *Ginzica de' Sismondi* (Amor di Patria) *Beatrice* dei Portinari (Bellezza divinizzata) *Vittoria Colonna* (Poesia) *Maria Gaetana Agnesi* (Sapienza e Modestia.)

Insomma è un vero gioiello di bellezza e d'utilità indispensabile a qualunque persona.

Si vende a cent. 50 la copia da A. MIGONE e C. Milano, da tutti i Cartolai e Negozianti di Profumerie. — Per le spedizioni a mezzo postale raccomandato Cen. 10 in più. Si ricevono in pagamento anche francobolli.

LINEA RED STAR

Vapori Postali Reali Belgi

fra **ANVERSA** e
NUOVA YORK
Filadelfia

Direttamente senza trasbordo, - Tutti vapori di prima classe, - Prezzi moderati, - Eccellente installazione per passeggieri. Rivolgersi:
von der Becke e Marsily, in Anversa
Josef Strasser, in Innsbruk (Tirolo).

Il più bel libro

I Promessi Sposi, Storia milanese del secolo XVII, di Alessandro Manzoni, aggiuntavi la vita dell'autore per cura di un *sacerdote milanese*. Vol. in 16.o grande, di pag. 476, con ritratto dell'autore e con elegante copertina in cromo, al prezzo eccezionale di **Cent. 75** la copia.

Id. legato alla bodoniana **L. 1,05.**
Id. legato a tutta tela con impressioni in oro **L. 1,65.**

I Promessi Sposi di Alessandro Manzoni, edizione in 8.o grande, di pag. 370, splendidamente illustrata, con copertina a colori e ritratto dell'autore, **L. 1,10.**

Id. leg. alla bodoniana **L. 1,35.**
Id. leg. in tutta tela con impressioni in oro **L. 2,25.**

Dirigere le domande alla *Libreria Patronato*, via della Posta 16, Udine.

420

immagini di Santi in cromo, per soli cent. 60. Il più grande e variato assortimento d'immagini sacre si trova alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.

STUDIOSI! — LIBRO PER TUTTI!

VOCABOLARIO ILLUSTRATO

UNIVERSALE COMPLETO, della lingua italiana, il PIÙ RICCO di VOCABOLI ora pubblicato unico in Italia *Enciclopedia manuale illustrata*, descrittiva; con 2000 figure, istruttive, 1400 pagine; per le lettere, scienze arti e mestieri. Compilato da distinti Lessicografi. Rilegato solidamente in tela. Spedisce franco C. F. MANINI, Milano, via Cerva, 38, contro L. 5.

NUOVO VOCABOLARIO UNIVERSALE ITALIANO-FRANCESE E FRANCESE-ITALIANO *del prof. C. Pizzigoni e dott. F. E. Feller*

Adottato nelle scuole, di grande utilità per gli studiosi e per gli uomini d'affari. Rilegato in tela e oro. Spedisce franco C. F. MANINI, Milano, Via Cerva, 38, contro *L. 3 (tre).*

LIBRERIA PATRONATO

UDINE — *via della Posta 16* — UDINE

Grandioso assortimento di articoli di cancelleria libri di devozione, oleografie, immagini, corone, medaglie ecc.

VETRO SOLUBILE

Specialità per accomodare cristalli rotti, porcellane, terraglie e ogni genere consimile. L'oggetto aggiustato con tale preparazione acquista una forza vetrosa talmente tenace, da non rompersi più.

Il flacon ... **80**

Per acquisti rivolgersi all'*Ufficio Annunzi del «Cittadino Italiano»* via della Posta 16, Udine.

Copialettere

Copialettere di fogli 500 legati con dorso frustagno, formato piccolo L. 2.10; formato grande L. 2.55. Gli stessi in carta satinata, formato piccolo L. 2.40; formato grande L. 2.80.

Si vendono alla *Libreria Patronato*, via della Posta, 16, Udine.

Rimedio alle Tossi

coll'uso delle rinomate

PASTIGLIE ANGELICHE

Specialità autorizzata dal Consiglio Superiore Sanitario.

Trovansi vendibili presso la Farmacia FABRIS ANGELO.